

COMUNICATO STAMPA

A PASSEGGIO NEL PATRIMONIO GEOLOGICO EUROPEO

Presentati a Genova gli itinerari a piedi della Via Geoalpina

Portare il grande pubblico nei patrimoni della geologia europea. È l'obiettivo dell'iniziativa internazionale **Via Geoalpina**, che ha l'ambizione di diventare il secondo progetto simbolo **dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra (IYPE)**, dopo il successo del portale OneGeology. Attraverso una serie di percorsi gratuiti che si snodano in tutti i Paesi dell'arco alpino, gli escursionisti che amano le montagne (ma anche i fiumi e perché no il mare) di **Italia, Germania, Austria, Francia, Slovenia e Svizzera**, potranno camminare liberamente nei luoghi più importanti del continente per le Scienze della Terra. Un modo inedito di coniugare turismo e geologia, divertimento ed educazione, seguendo percorsi che saranno pronti entro l'estate 2009: verranno allora organizzati eventi nelle diverse località alpine, con gli studiosi nell'inedita veste di accompagnatori lungo gli itinerari. I massimi esperti europei del settore spiegheranno come è nato il paesaggio alpino e perché edilizia, agricoltura e posizione degli insediamenti umani dipendano in maniera rilevante dalle sue caratteristiche geologiche.

Sulla novità rappresentata dal progetto si è soffermato, nel corso della presentazione al pubblico durante il **Festival della Scienza di Genova**, il Segretario Generale della Commissione Italiana dell'IYPE, **Luca Demicheli**: "Questo progetto testimonia uno sforzo comune della comunità geoscientifica internazionale. È la prima volta al mondo che si presenta un itinerario multiplo transfrontaliero da percorrere a piedi, per la cui creazione si sono impegnati personalmente i massimi esponenti scientifici dei Paesi aderenti. Questo impegno internazionale è garanzia di accuratezza scientifica e getta le basi per una futura espansione del progetto".

"La necessità di utilizzare in maniera sostenibile il territorio – illustra **Bruno Soracco**, Direttore Generale dell'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure** – era un modello di vita attuato in modo istintivo dai nostri antenati. Diversi sono gli esempi che testimoniano un rispetto delle risorse messe a disposizione dalla natura e smarrito nel corso del tempo: le persone che abitavano in zone montuose sapevano di dover trarre il massimo dal poco che avevano, senza compromettere l'equilibrio esistente. Ecco che la Via Geoalpina si inserisce in un discorso di valorizzazione del territorio, anche in un aspetto apparentemente così specialistico come quello della geologia. In particolare l'Agenzia, oltre allo studio degli indicatori biologici di qualità, si occupa di caratterizzazione geologica del sottosuolo nelle varie matrici, di monitoraggio sia delle acque sotterranee, sia dell'instabilità dei versanti, nonché del controllo di criticità legate a fenomeni naturali quali la presenza di amianto nelle rocce".

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Commissione Italiana per il coordinamento
dell'Anno Internazionale del Pianeta Terra (2007–2009)
www.annodelpianetatterra.it

Segreteria Generale

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Servizio Geologico d'Italia/Dipartimento Difesa del Suolo
Via Curtatone 3, 00185 Roma
Tel. +39.06.5007.2042/4249/4114 - Fax +39.06.4465.159
Email: annodelpianetatterra@apat.it



La preparazione dei percorsi italiani di Via Gealpina è coordinata dall'Associazione Geologia e Turismo, in qualità di membro della Commissione Italiana IYPE. Tra quelli già predisposti, è previsto un itinerario che percorre la **Catena Paleocarnica**, uno sul **Carso Triestino**, un altro che dal **lago di Sauris** arriva alla **Val Tagliamento**, il tratto lungo l'**Alta Via dei Monti Liguri** e infine la parte che va **dallo Spluga all'Adamello**. Il primo itinerario fornisce una visione d'insieme delle Alpi Carniche, si sviluppa tra i 1400 e i 2300 metri di altezza e attraversa testimonianze tridimensionali lasciate 300 milioni di anni fa da un territorio che funge da cerniera tra le aree continentali europee d'occidente e oriente. **Il Carso è luogo simbolo per la geologia mondiale**, è qui infatti che è nata la moderna speleologia: il percorso è molto spettacolare dal punto di vista paesaggistico e attraversa tutta la provincia di Trieste. Sulle Alpi Tolmezzine, all'estremità orientale del Friuli Venezia Giulia, ci sono i paesaggi montani che vanno dal lago di Sauris alla Val Tagliamento. Qui si alternano depositi di tipo diverso, ed è possibile osservare il limite stratigrafico Paleozoico e Mesozoico. Sull'Alta Via dei Monti Liguri si percorre tutto l'arco montuoso della regione: il percorso della Via Geoalpina interessa il tratto tra Ventimiglia e il Beigua Geopark, è agevole da percorrere e comunica anche ai non esperti le meraviglie geologiche e i loro segreti. L'ultimo percorso è quello subalpino che va dallo Spluga all'Adamello, con un itinerario che deviando verso sud dal confine svizzero della Valchiavenna permette di ammirare aspetti geologici di grande rilievo, come il contatto tra le paleozolle europea e africana sulla Linea Insubrica. All'estero, sono già stati definiti **12 percorsi nella sola Slovenia**, tra cui quello che attraversa le meraviglie carsiche delle Cave di Škocjanske, già dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, e la miniera di mercurio di Idrica. Gli itinerari sloveni documentano 400 milioni di storia della Terra, con fossili lungo il sentiero che provengono dal tempo in cui le piante dominavano il mondo.

Nel corso della mattinata sono stati presentati anche due volumi che raccontano i parchi geologici della Liguria. Il primo, "**Alla scoperta del Beigua Geopark**", racconta a turisti e curiosi le bellezze del più vasto parco regionale ligure, dal 2005 riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità per il particolare valore geologico del suo territorio. L'altra guida è "**Le vie del conglomerato. Due itinerari geologici nel Parco di Portofino**", e riguarda l'area protetta costiera più a nord del Mediterraneo occidentale, situata tra i freschi boschi appenninici e la calda macchia mediterranea e all'interno della quale, come recita il titolo del libro, sono previsti ben due itinerari geologici.

Ufficio stampa ISPRA

06 5007 2076/2042/2396

349/4216007